

A Polistena
la Giornata
della memoria
delle vittime
delle cosche

GIUSEPPE BALDESSARRO

REGGIO CALABRIA — «Gli le-
verni i soldi, le case, le azien-
de, ogni attività. Le lasceremo
in braghe di tela. I mafiosi met-
tono in conto di finire in gale-
ra, ma non tollerano l'idea di
cadere in miseria. Ed è lì che li
colpiremo, dove fa più male». Quando Francesco Forgione
annuncia il nuovo disegno di
legge sulla confisca dei beni
mafiosi, dal teatrino di Villa
Italia si alza un boato da stadio.
A Polistena, in Calabria, Libera
e Avviso pubblico hanno volu-
to la manifestazione principale,
ma ieri la «giornata della
memoria delle vittime delle
mafie» ha impegnato cento
città italiane. È a Roma il mini-
stro dell'Interno, Giuliano
Amato, ha accolto i ragazzi di
una scuola elementare di Na-
poli per dire loro che «ribellarsi
alla camorra è giusto», e che
«i veri uomini sono quelli che
rispettano la legge, non i cam-
murrisi».

In Calabria ieri è arrivato un
fiore di gente. Associazioni,
studenti, sindacati e organizza-
zioni politiche hanno sfilato
inducendo che si sono incon-
trati davanti alla lapide inaugu-
rata dal Comune per ricorde-
re le vittime della criminalità.
Il primo nome inciso sul
marmo è quello di Emanuele
Notarbartolo, direttore del
banco di Sicilia ucraino da "Co-
sa nostra" nel 1893. Dall'altro

Annuncio di Forgione:
"Un ddl per togliere ai
clan i soldi, le case, le
aziende, ogni attività"



Calabria, 30 mila contro le mafie "Sequestrare tutti i beni ai boss" Il ministro Amato ai ragazzi di Napoli: ribellatevi alla camorra

mafie non si sono più fermate.
L'ultimo nome, il settecentesi-
mo, è quello di Gianluca Con-
giusta, ammazzato a Siderno
nel 2005. In mezzo tanti altri,
Da Placido Rizzotto a Mauro
Rostagno, da Peppino Impu-
stato a Francesco Fotugno. E
ancora: Lihero Grassi, don Pi-
no Puglisi, Giovanni Falcone e
Paolo Borsellino. E poi le vit-
time dimenticate: gente comu-
ne, persino ragazzini.

Il corteo di Polistena prima
di raggiungere Villa Italia ha
sfilato davanti al monumento
che dà solo una vaga idea della
mattanza. Tanti striscioni co-
lorati per chiedere giustizia,
ma niente musica contro la
mafia. Gli organizzatori hanno



ANGIULLI
Nella foto
l'incontro di ieri
al Viminale
tra il ministro
dell'Interno
Amato e gli
alumni della
scuola
elementare
Angiulli
di Napoli

voluto che dagli altoparlanti gli
speaker leggessero e ritrassero
l'elenco della strage. Dal
palco il presidente della Com-
missione Parlamentare Anti-
mafia ha toccato i nervi sco-
perti. La gente si è infiammata
quando sono stati assanti i sin-
gigni precisi». Anche a questo
evento il richiamo di don Lu-
igi Ciotti: «Basta con le parole,
ognuno faccia la sua parte».
Forgione prima, e il vice mini-
stro agli Interni Marco Minniti
poi, si sono detti pronti ad atti
concreti. Il presidente dell'an-
timalfia ha ricordato che «la cri-
minalità ha un giro d'affari di
100 miliardi di euro l'anno». E
si chiede: «Che fine fanno quei
soldi? In Italia sono in corso se-

6482

LE CONFISCHE
Sono 6482 i beni immobili
confiscati ai mafiosi: 3021
in Sicilia e Sardegna

2962

LE ASSOCIAZIONI
Sono 2962 i beni confiscati
e assegnati a associazioni o
enti con finalità sociali

2500

LE VITTIME
2500 negli ultimi dieci anni
le vittime delle mafie: 37
adolescenti o bambini



Don Luigi Ciotti

lo sei processi per riciclag-
gi, resto svanisce nel nulla, e
complicità di banche e no-
Minniti vuole «colpire
cause e i loro presunti orga-
nismi accumulati. Nel
sono stati sequestrati ben
465 milioni di euro, e non
nita». Non mancano gli a-
di contro la stessa pol-
«Basta con le convenzio-
sta con le complicità».

Il governo lancia uno stu-
per vice della Melandri:
la mafia non si convince e
ha detto l'ex ministro Cas-
La mafia va solo sconfitta
è convinto anche il min-
Amato, che a Roma ha in-
giuliani della scuola ele-
tare napoletana Angiulli
bellarsi contro l'ingiustiz-
droga, la ricchezza avulsi
«La vostra età — lo spie-
giuliani della scuola ele-
tambini — può nascere
scimo cattivo della cam-
uno non è forte e bravo se
si frega il mostro, se non
sa col rosso. Un vero re-
ciò, è quello che si ribella
sbirro. Ma quando la pol-
chiana "sbirro" gli è div-
ta vostro nemico, ed è qui
si misura la vostra disgri-
perché avete qualche gior-
di gloria apparente ma poi
nisco morti ammazzati».

All'assemblea volu-
da don Ciotti anche
Toscani: "Sono
i ragazzi il futuro"

la Repubblica

PAG. 32 NAZIONALE

SEZIONE GRUPPO ABELE, CIOTTI,
LIBERA
CATEGORIA... NOTIZIE

22 MAR. 2007